

ARCHIVIO DI STATO
DI PISA

DELEGATO DI
GOVERNO DI
PIOMBINO

Inv. 117

IL DELEGATO DI GOVERNO DI PIOMBINO

Abolito il Vicariato con la legge 9 marzo 1848, fu istituita per gli affari di polizia la Delegazione di Governo (legge 9 marzo 1848, decreti 22 ottobre e 22 novembre 1849 e legge 7 dicembre 1849).

Il Delegato di Governo era ufficiale di polizia amministrativa, ufficiale di polizia giudiziaria, pubblico ministero nelle cause criminali di competenza del Pretore.

In quanto ufficiale di polizia amministrativa dipendeva dal Sottoprefetto di Volterra e nelle normali sue funzioni poteva valersi di ammonizioni e precetti. Aveva facoltà quindi di obbligare certe persone a rassegnarsi in determinati giorni ed ore davanti alla Delegazione, a non allontanarsi clandestinamente dal tetto paterno o coniugale, a non portare armi, a non intervenire ai teatri, ai ridotti di gioco, alle bettole, alle osterie, in certi luoghi in occasione di fiere, mercati e feste, a rendere noto il luogo della dimora, a ritirarsi in casa in un'ora determinata della sera e a non uscire fino ad una determinata ora della mattina, a non conversare con determinate persone, a non recarsi in un dato luogo o a non allontanarsi da un dato luogo oltre a una certa distanza, a non introdursi nei fondi di altri senza licenza del possessore.

Poteva poi ordinare lo sfratto ai forestieri mendicanti e vagabondi, a quelli senza documenti legali o di sospetta condotta politica o morale (legge 22 ottobre 1849, art.8-12).

Nel caso di trasgressione ai precetti, ricevuta denuncia dai gendarmi e dai cursori o procedendo d'ufficio, il delegato metteva a verbale il risultato delle indagini e ne contestava le risultanze all'imputato e poi, sentite le sue discolpe, risolveva con motivato decreto gli affari nei quali la pena da applicarsi non oltrepassasse il limite del carcere di otto giorni. Gli affari implicanti pene maggiori dovevano essere risolti dal Consiglio di Prefettura.

Il Delegato poteva prendere nei casi di urgenza tutti quei provvedimenti ritenuti utili per mantenere la sicurezza e la tranquillità, anche ricorrendo all'arresto delle persone sospette. Il sequestro in pretorio non doveva superare le 48 ore; l'arresto in casa e l'allontanamento da un luogo determinato gli otto giorni. Era di competenza del Delegato rilasciare le licenze di porto d'armi (legge 22 ottobre 1849, art.7-13).

In quanto ufficiale di polizia il Delegato dipendeva dalle superiori autorità dell'ordine giudiziario e funzionava da pubblico ministero nelle cause criminali di competenza del Pretore, e cioè in quelle nelle quali poteva essere comminata una pena inferiore a quindici giorni di carcere o a 50 lire di multa.

Successivamente, a seguito dei moti liberali ed antidinastici del 1852, furono aggravate le pene e concessi maggiori poteri alle autorità di polizia amministrativa. Così, ferme stanti nel Delegato di Governo le facoltà a lui attribuite dal regolamento di polizia del 22 ottobre 1849, esso poteva applicare, nelle competenze della polizia amministrativa, il carcere fino ad otto giorni anche fuori dei casi di trasgressione ai precetti di polizia contemplati dal regolamento ed ordinare quegli arresti e perquisizioni che fossero giudicati necessari. Però, quando fosse stato comminato il carcere per più di tre giorni, alle risoluzioni del Delegato poteva essere intentato ricorso al Prefetto di Pisa. Il ricorso sospendeva l'esecuzione del decreto (art. 1, 7, 10).

Infine, essendo state accresciute le competenze del Pretore colla legge del 20 giugno 1853, aumentarono conseguentemente anche le competenze del Delegato in materia di polizia giudiziaria.

Con la riforma amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865 il Delegato di governo rimase in vigore, ma si chiamò Delegato di Pubblica Sicurezza.

Bruno Casini

**INVENTARIO
DELL'ARCHIVIO DEL DELGATO DI GOVERNO
DI PIOMBINO**

Numerazione		Descrizione delle serie	Anni estremi	Osservazioni
Nuova	Vecchia			
1	705	Carteggio con le Sottoprefetture	1850-1854	<i>filza</i>
2	706	c. s. con le Delegazioni	1850-1855	<i>filza</i>
3	707	c. s. e affari diversi di polizia	1850-1856	<i>filza</i>
4	708	c. s.	1850-1858	<i>filza</i>
5	720	c. s. e rapporti settimanali	1856-1858	<i>filza</i>
6	723	c. s. e informazioni relative ai Tribunali ordinari e autorità militari, Delegazioni, stabilimenti penali, Gonfalonieri, Spedali e possessi dello Stato, doti, condonazioni di pena e detenuti	1859-1860	<i>busta</i>
7	729	c. s. e rapporti informativi	1862-1863	<i>busta</i>
8	731	c. s.	1864-1866	<i>busta</i>
9	710	Circolari e informazioni	1852-1855	<i>busta</i>
10	722	c. s. relative ai richiesti (individui da ricercare e arrestare)	1859-1860	<i>filza</i>
11	724	c. s.	1861	<i>filza</i>
12	726	c. s.	1861-1863	<i>busta</i>
13	728	c. s.	1862	<i>filza</i>
14	703	c. s. relative a sfrattati	1850	<i>filza</i>
15	719	c. s.	1856-1858	<i>filza</i>
16	725	Rapporti giornalieri	1861-1862	<i>busta</i>
17		c. s. con repertorio	1862-1865	<i>registro</i>
18	730	c. s.	1864-1865	<i>busta</i>
19	713	Rapporti settimanali	1852-1856	<i>filza</i>
20	718	c. s. e carte diverse di polizia	1856-1858	<i>filza</i>

21	767	Atti e processi economici	1850-1854	<i>filza</i>
22	768	c. s.	1854-1856	<i>filza</i>
23	769	c. s.	1856-1857	<i>filza</i>
24	770	c. s.	1857-1858	<i>filza</i>
25	771	c. s.	1859-1860	<i>filza</i>
26	772	Risoluzioni economiche	1861-1864	